

# **SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA - “CARD. ANDREA CARLO FERRARI” - GUASTALLA**

Serata introduttiva al Corso d'Aggiornamento Teologico per Laici - Ottobre-Novembre 2019

## **\* DIALOGO CON IL PROF. GIORGIO CAMPANINI \***

**Già professore di Storia delle dottrine politiche all'Università di Parma, ha insegnato alla Pontificia Università Lateranense,  
alla Facoltà Teologica di Lugano e allo STAB di Bologna**



su **“IL RUOLO DEI LAICI NELLA CHIESA, DOPO IL CONCILIO VATICANO II”**

**MARTEDÌ 1° OTTOBRE - ORE 21,00 - ORATORIO DON BOSCO di GUASTALLA (RE)**

Nel corso della conversazione il **prof. Campanini** presenterà il suo libro **“MANCA IL RESPIRO”** scritto con **don Saverio Xeres**, noto prete della diocesi di Como, insegnante di “Storia della Chiesa” presso il Seminario di Como e della Facoltà Teologica di Milano; di “Introduzione alla Teologia” presso l'Università Cattolica di Milano; collabora inoltre con “La Rivista del Clero Italiano” - **“Manca il Respiro”** è edito da Ancora e, solo in questa occasione, sarà in vendita, al costo di **10,00** euro anziché 13,00 - a cura della **“Libreria Duomo”** di Guastalla, a cui ci si può rivolgere anche per la prenotazione (tel.0522-838577)



Breve recensione del testo:

“ È una sensazione condivisa, di questi tempi, nelle nostre comunità cristiane: un senso di oppressione, quasi mancasse il respiro. Come per una Chiesa piuttosto in affanno, fino ad avere il “fiato corto”. Si attribuisce spesso l’inizio di tutti i mali presenti alla svolta segnata dal concilio Vaticano II, ma è una tesi non giustificata. Se ci fu un momento in cui il respiro della Chiesa si fece ampio, fu proprio quello: recuperando le dimenticate profondità della Scrittura e della Tradizione, riattivando i legami con le altre Chiese cristiane, aprendo le finestre verso un mondo in fermento. Si era tornati, insomma, a respirare a pieni polmoni, utilizzando le molteplici risorse che lo Spirito mette a disposizione del Corpo di Cristo. Poi, per una serie di motivi che qui, almeno in parte, si cerca di individuare e documentare, si ebbe forse il timore di osare troppo, impauriti, come l’apostolo Pietro, per un vento che soffiava forte. E ci si è rassegnati ad un piccolo cabotaggio, in un rassicurante andirivieni tra una sponda e l’altra. Eppure il vento soffia ancora”.